

# Il Golpe

Sebastiano Gulisano

Luglio 2010

## Indice

<b>1</b>	<b>Il golpe #1</b>	<b>1</b>
1.1	Equilibri politico-istituzionali. . . . .	3
1.2	Operazione Gladio. . . . .	4
1.3	Il picconatore. . . . .	5
<b>2</b>	<b>Il Golpe #2 / Cronologia 1989-1994</b>	<b>6</b>
2.1	1989 . . . . .	6
2.1.1	2 febbraio. . . . .	6
2.1.2	22 febbraio. . . . .	6
2.1.3	6 aprile. . . . .	6
2.1.4	4 maggio. . . . .	6
2.1.5	26 maggio. . . . .	6
2.1.6	18 giugno. . . . .	6
2.1.7	20 giugno. . . . .	6
2.1.8	28 giugno. . . . .	7
2.1.9	22 luglio. . . . .	7
2.1.10	4 agosto. . . . .	7
2.1.11	5 agosto. . . . .	7
2.1.12	3 ottobre. . . . .	7
2.1.13	24 ottobre. . . . .	7
2.1.14	7 novembre. . . . .	7
2.1.15	9 novembre. . . . .	7
2.1.16	10 novembre. . . . .	7
2.1.17	12 dicembre. . . . .	7
2.2	1990 . . . . .	8
2.2.1	15 febbraio. . . . .	8
2.2.2	6 maggio. . . . .	8
2.2.3	9 maggio. . . . .	8
2.2.4	29 maggio. . . . .	8
2.2.5	3 luglio. . . . .	8
2.2.6	21 settembre. . . . .	8
2.2.7	6 novembre. . . . .	8
2.2.8	7 dicembre. . . . .	8

	2.2.9	11 dicembre. . . . .	8
2.3	1991	. . . . .	9
	2.3.1	Gennaio/Aprile. . . . .	9
	2.3.2	15 gennaio. . . . .	9
	2.3.3	31 gennaio. . . . .	9
	2.3.4	18 febbraio. . . . .	9
	2.3.5	20 febbraio. . . . .	9
	2.3.6	1 marzo. . . . .	9
	2.3.7	12 marzo. . . . .	9
	2.3.8	21 marzo. . . . .	10
	2.3.9	10 aprile. . . . .	10
	2.3.10	12 aprile. . . . .	10
	2.3.11	Giugno. . . . .	10
	2.3.12	9 giugno. . . . .	10
	2.3.13	9 agosto. . . . .	10
	2.3.14	19 agosto. . . . .	10
	2.3.15	29 agosto. . . . .	10
	2.3.16	Settembre. . . . .	11
	2.3.17	15 ottobre. . . . .	11
	2.3.18	29 ottobre. . . . .	11
	2.3.19	20 novembre. . . . .	11
	2.3.20	21 novembre. . . . .	11
	2.3.21	24 novembre. . . . .	11
	2.3.22	9 dicembre. . . . .	11
2.4	1992	. . . . .	11
	2.4.1	17 gennaio. . . . .	11
	2.4.2	30 gennaio. . . . .	12
	2.4.3	17 febbraio. . . . .	12
	2.4.4	12 marzo. . . . .	12
	2.4.5	18 marzo. . . . .	12
	2.4.6	19 marzo. . . . .	12
	2.4.7	4 aprile. . . . .	12
	2.4.8	5 aprile. . . . .	12
	2.4.9	25 aprile. . . . .	12
	2.4.10	23 maggio. . . . .	12
	2.4.11	25 maggio. . . . .	13
	2.4.12	3 giugno. . . . .	13
	2.4.13	8 giugno. . . . .	13
	2.4.14	28 giugno. . . . .	13
	2.4.15	Luglio. . . . .	13
	2.4.16	3 luglio. . . . .	13
	2.4.17	8 luglio. . . . .	13
	2.4.18	19 luglio. . . . .	13
	2.4.19	20 luglio. . . . .	13
	2.4.20	25 luglio. . . . .	13

2.4.21	31 luglio.	14
2.4.22	6 agosto.	14
2.4.23	6 settembre.	14
2.4.24	17 settembre.	14
2.4.25	12 ottobre.	14
2.4.26	17 ottobre.	14
2.4.27	21 ottobre.	14
2.4.28	4 novembre.	14
2.4.29	16 novembre.	14
2.4.30	3 dicembre.	14
2.4.31	13 dicembre.	15
2.4.32	15 dicembre.	15
2.4.33	17 dicembre.	15
2.4.34	24 dicembre.	15
2.5	1993	15
2.5.1	8 gennaio.	15
2.5.2	15 gennaio.	15
2.5.3	10 febbraio.	15
2.5.4	11 febbraio.	15
2.5.5	17 febbraio.	16
2.5.6	25 febbraio.	16
2.5.7	25 marzo.	16
2.5.8	27 marzo.	16
2.5.9	29 marzo.	16
2.5.10	6 aprile.	16
2.5.11	18 aprile.	16
2.5.12	23 aprile.	16
2.5.13	24 aprile.	16
2.5.14	29 aprile.	17
2.5.15	14 maggio.	17
2.5.16	18 maggio.	17
2.5.17	27 maggio.	17
2.5.18	2 giugno.	17
2.5.19	6/20 giugno.	17
2.5.20	9 giugno.	17
2.5.21	20 luglio.	17
2.5.22	23 luglio.	18
2.5.23	26 luglio.	18
2.5.24	27 luglio.	18
2.5.25	Roma.	18
2.5.26	3 agosto.	18
2.5.27	15 settembre.	18
2.5.28	19 settembre.	18
2.5.29	22 settembre.	18
2.5.30	28 ottobre.	18

2.5.31	30 ottobre.	18
2.5.32	3 novembre.	19
2.5.33	21 novembre/5 dicembre.	19
2.6	1994	19
2.6.1	13 gennaio.	19
2.6.2	18 gennaio.	19
2.6.3	22 gennaio.	19
2.6.4	26 gennaio.	19
2.6.5	23 marzo.	19
2.6.6	27 marzo.	19
2.6.7	12 aprile.	19
2.6.8	Caltanissetta.	20
2.6.9	14 aprile.	20
2.6.10	15 aprile.	20
2.6.11	16 aprile.	20
2.6.12	Roma.	20
2.6.13	10 maggio.	20
2.6.14	12 giugno.	20
2.6.15	13 luglio.	20
2.6.16	29 luglio.	21
2.6.17	12 novembre.	21
2.6.18	22 novembre.	21
2.6.19	6 dicembre.	21
2.6.20	13 dicembre.	21
2.6.21	22 dicembre.	21

## 1 Il golpe #1

«Tutti noi siamo ciechi dinanzi a uno dei fenomeni più importanti delle nostre vite: il reale funzionamento della macchina del potere e, quindi, dei suoi segreti. Si tratta di una cecità indotta dallo stesso potere al fine di perpetuarsi» (Roberto Scarpinato)

«La lotta contro il potere è la lotta della memoria contro l'oblio» (Milan Kundera)

«La memoria, filo che unisce passato, presente e futuro, ha seguito in questo paese le sorti di un vizio più che quelle di un valore rispettato e custodito come chiave di interpretazione fondamentale delle vicende umane e alla fin fine di noi stessi» (Gherardo Colombo)

«Guardando la società mi accorgo che la perdita della memoria è gravemente diffusa: un popolo che non ricorda di sé è un popolo che è destinato a perdersi, che non si rispetta. Se mi si passa un ossimoro, potremmo dire che il futuro è ieri, poiché è lì, nel passato, che il futuro ha le proprie radici» (Pippo Pollina)

Prendendo in prestito dalla Fondazione Giuseppe Fava il titolo delle iniziative in occasione del diciottesimo anniversario (2002) dell'omicidio del direttore e fondatore de I Siciliani, a diciotto anni di distanza dal terribile 1992 possiamo anche noi parlare di «memoria maggiorenne», cioè di una memoria collettiva che ha sedimentato e organizzato i fatti e le acquisizioni di questi anni per trasformarli in azione (ché nel caso delle persone, col raggiungimento della maggiore età, si acquisisce la capacità di agire)?

Non è facile rispondere a tale domanda, ché se per «memoria collettiva» intendiamo quella della maggioranza degli italiani o, comunque, di ampi strati di popolazione, la risposta è «no», poiché i fatti e le acquisizioni successive sono patrimonio di una ristrettissima cerchia di addetti ai lavori (alcuni investigatori, alcuni magistrati, alcuni giornalisti, alcuni ricercatori e una ristrettissima élite di società civile organizzata). Non solo: l'organizzazione e l'elaborazione di quei dati non sempre hanno portato ad interpretazioni convergenti, ma ad ipotesi di lavoro a volte divergenti fra loro, come dimostrano le inchieste giudiziarie di questi anni e la gran quantità di libri pubblicati sull'argomento.

Dei tragici fatti palermitani del 1992, successivi alla sentenza della Cassazione (30 gennaio) che ha reso definitive le condanne del maxiprocesso, noi sappiamo con certezza che è coinvolta Cosa Nostra, interessata e intenzionata a vendicarsi di «traditori» e «nemici». Analoga certezza abbiamo rispetto alle stragi del 1993 fuori dalla Sicilia, sebbene attuate con moventi interni diversi. Inoltre, stando ad acquisizioni più recenti, all'interno di Cosa Nostra si sarebbe verificata una divergenza di opinioni e strategie che, semplificando, possiamo attribuire ai due capi storici corleonesi, Riina e Provenzano: stragista il primo, trattativista il secondo. Insomma, Cosa Nostra, un'organizzazione mafiosa verticistica e piramidale, potrebbe non essere stata monolitica nemmeno nel momento storico di maggiore e più acuta crisi, quando, con una serie di atti sanguinari senza precedenti – quantomeno nelle modalità e nella collocazione territoriale – ha dato l'impressione di porsi come antistato, invece di convivere con lo Stato come aveva quasi sempre fatto.

È ipotizzabile che, messa di fronte a un fatto storicamente inedito (la sentenza della Cassazione), Cosa Nostra abbia deciso di reagire in maniera altrettanto inedita, dichiarando guerra allo Stato? In astratto, sì, ma in concreto?

Grazie alle convergenti dichiarazioni di decine di mafiosi “pentiti”, sappiamo che la decisione di uccidere Falcone e Borsellino risale ai primi anni 80 ed è stata via via rinnovata negli anni, fino alla messa in opera nell'estate del '92. Sappiamo altresì, che analoga decisione è stata adottata nei confronti di coloro che non hanno saputo rispettare gli impegni presi con l'organizzazione (Salvo Lima e Ignazio Salvo) e che la lista dei personaggi da colpire, perché «nemici» o «traditori» comprendeva anche altri esponenti politici e di governo, magistrati e investigatori.

Sappiamo anche che, tra la sentenza della Cassazione e l'omicidio Lima, Elio Ciolini, un neofascista legato ad ambienti dei servizi segreti e condannato per depistaggio in relazione alla strage di Bologna, ha informato i magistrati circa un presunto piano di destabilizzazione dell'Italia, con omicidi e stragi, nel periodo marzo-luglio, progetto attribuito ad ambienti della destra eversiva, mafia, 'ndrangheta e massoneria. All'inizio non fu preso sul serio, ma dopo l'omicidio dell'europarlamentare dc il ministero dell'Interno allertò tutte le prefetture italiane circa una possibile strategia golpista, ridimensionata il giorno dopo, mentre Ciolini veniva bollato come «pataccaro» (Cossiga). Poi le stragi di Capaci e di via D'Amelio, ma, malgrado la tempistica coincidente (marzo-luglio), del «pataccaro» e del piano destabilizzante non si parlò più: vendetta di mafia, fu. E Ciolini aveva capacità divinatorie. Certo, non si possono prendere per oro colato le parole di un ambiguo personaggio già condannato per depistaggio, ma la coincidenza di tempi e di strategia avrebbe potuto

fare prestare maggiore attenzione a ciò che diceva. Come a ciò che scriveva in quelle settimane l'agenzia giornalistica Repubblica (niente da spartire col quotidiano), anch'essa legata ad ambienti dei servizi segreti e dell'eversione piduista e neofascista, che, dopo l'omicidio Lima ipotizza (annuncia?) una strategia secessionista per trasformare la Sicilia in una «Singapore del Mediterraneo»; il giorno prima di Capaci, inoltre, sottolineava che «Andreotti è politicamente deceduto» e paventava il rischio di «un bel botto esterno» che avrebbe potuto farci ritrovare con «uno Spadolini o uno Scalfaro quirinalizzati». L'autore delle profezie, stavolta, non era Ciolini e nemmeno il polpo Paul ma l'andreottiano romano Vittorio Sbardella.

Anni dopo, le profezie di Colini e quelle dell'Agenzia Repubblica, confluiranno nell'inchiesta sui «sistemi criminali» della Procura di Palermo, insieme al fenomeno delle leghe meridionali che, dal 1990 fino al 1994, nascono in tutto il centrosud, dalle Marche alla Sicilia, come diretta espressione di ambienti piduisti, mafiosi, 'ndranghetisti e della destra eversiva, in contatto con la Lega Nord di Bossi e Miglio (l'ideologo della secessione). Secondo diversi collaboratori di giustizia, anche Leoluca Bagarella era interessato al progetto secessionista e aveva incaricato Tullio Cannella (poi "pentito") di organizzare il nuovo partito, Sicilia Libera. Prima dell'avvento di Forza Italia – che insieme ad An e Ccd, cioè il Polo delle libertà, farà il pieno di voto mafioso in Sicilia dal 1994 in poi – una Lega Sicilia Libera aveva presentato un suo candidato alla presidenza della provincia di Catania, raccogliendo il 9% dei voti. Secondo un rapporto della Direzione investigativa antimafia, il movimento separatista era sponsorizzato dal gruppo imprenditoriale Costanzo, legato alla famiglia mafiosa dei Santapaola; segretario regionale e candidato alle provinciali era Nino Strano, ex missino, poi confluito in An, è stato deputato e senatore, oggi assessore al Turismo nella giunta regionale di Raffaele Lombardo; presidente era il pannelliano Giuseppe Lipera, attuale avvocato di Bruno Contrada. Sicilia Libera si fuse con Calabria Libera, il cui leader era Beniamino Donnici, ex ufficiale dell'esercito anch'egli con trascorsi missini. Dall'unione nacque la Lega Meridionale, capeggiata da Donnici, che anni dopo si accascherà con Antonio Di Pietro, diventando deputato europeo. L'indagine palermitana sui «sistemi criminali» sarà archiviata senza approdare ad alcuna richiesta di rinvio a giudizio.

L'omicidio di Salvo Lima irrompe nella campagna elettorale per il rinnovo del parlamento (5/6 aprile 1992) e, soprattutto, sbarrò la strada di Giulio Andreotti verso il Quirinale, ché se l'europarlamentare è assassinato per non essere riuscito a garantire l'assoluzione dei boss nel maxiprocesso, fatto di cui nessuno ha mai dubitato (a prescindere dai possibili ulteriori moventi), è altrettanto indubitabile che quel rapporto causa-effetto fra sentenza e omicidio avrebbe avuto l'ulteriore conseguenza di ricadere sul capocorrente di Lima, cioè su Andreotti, precludendogli la possibilità di diventare Presidente della Repubblica. Malgrado ciò, in qualche sentenza è stato scritto che sarebbe stata la strage di Capaci a sbarrare la strada all'elezione di Andreotti, sulla base di alcune dichiarazioni di Giovanni Brusca.

Dice Brusca (come tutti i collaboratori che parlano di quella stagione di sangue) che l'omicidio Lima serviva anche a colpire la corrente andreottiana e fermare l'ascesa di Andreotti al Quirinale. Però Brusca, a differenza di tanti altri, ha rapporti assai frequenti con Riina, insieme al quale, commentando le votazioni andate a vuoto per eleggere il successore di Cossiga, le definiscono «i primi effetti» dell'omicidio Lima, frutto dei «giochini politici» di Andreotti.

### 1.1 Equilibri politico-istituzionali.

Vale la pena ricordare che dal primo centrosinistra in poi (inizio anni 60), si instaura la prassi dell'alternanza al Quirinale fra un democristiano e un socialista (Saragat, Psdi, alla fine del '64 e

Pertini, Psi, nel luglio 1978) e che, dunque, dopo Cossiga, Il Colle sarebbe spettato a un socialista.

Obiezione: Craxi puntava a tornare a Palazzo Chigi e ciò gli sarebbe stato impossibile con un socialista al Quirinale, ch  la Dc non avrebbe rinunciato mai e poi mai ad entrambe le cariche, anche in considerazione del fatto che alla seconda carica dello Stato (Presidenza del Senato) era gi  stato eletto Giovanni Spadolini, repubblicano, mentre al democristiano Scalfaro era toccata la Camera, da quattro legislature appannaggio del Pci (Ingrao e Iotti).

Solo durante la presidenza Pertini si erano verificate le condizioni affin  la Dc dovesse rinunciare a Quirinale e Palazzo Chigi (che prima di allora aveva ospitato solo inquilini dello scudocrociato): la prima volta quando, dopo che lo scandalo P2 ha travolto il governo Forlani, Spadolini diventa capo dell'esecutivo; poi quando Craxi fa valere il suo essere «ago della bilancia» e va a insediarsi a Palazzo Chigi. In quegli anni, per , sulla pi  alta poltrona di Palazzo Madama ha sempre seduto un democristiano.

L'elezione di Spadolini al Senato, il 24 aprile 1992, rompe dunque uno schema consolidato e il Quirinale toccher  a un democristiano. Sappiamo com'  andata: Arnaldo Forlani   stato impallinato a ripetizione, fino a rinunciare all'elezione e a dimettersi (22 maggio) anche dalla carica di segretario politico della Dc. Sotto a chi tocca. Tocca ad Andreotti, secondo il politologo Giovanni Brusca. Ma c'  la strage di Capaci e non se ne fa nulla.

## 1.2 Operazione Gladio.

Altro passo indietro. Fin dal 1989, un giovane giudice istruttore veneziano, Felice Casson, indagava sulla possibilit  che pezzi del terrorismo neofascista fossero eterodirette da una struttura parallela e occulta nei nostri servizi segreti. Analoga inchiesta sta conducendo la Commissione stragi presieduta dal senatore Libero Gualtieri. Nell'estate del '90, il presidente del consiglio Andreotti apre a Casson le porte degli archivi del Sismi, dove il magistrato, all'inizio, trova solo polvere.

Dal 28 giugno al 2 luglio, il Tg1, che non   sempre stato quello di Minzolini, manda in onda una serie di servizi dell'inviato Ennio Remondino incentrati sulle rivelazioni di un ex agente della Cia, Richard Brenneke, il quale sostiene che «la Cia ha finanziato attraverso la P2 di Licio Gelli il terrorismo in Italia e in Europa».

Gli americani e il Quirinale si incazzano e salta il direttore del Tg1, Nuccio Fava, che sar  anche stato democristiano ma non servo.

Intanto, si scatena una campagna di stampa sui rapporti Cossiga-Gelli.

Il 3 agosto Andreotti rivela in Parlamento che «una struttura segreta controllata dai Servizi, predisposta ipotizzando un'invasione da Nord-Est,   esistita fino al 1972» e si impegna a inviare entro due mesi la relativa documentazione.

Il 9 ottobre 1990, in via Monte Nevoso a Milano, nel corso di lavori di ristrutturazione di un appartamento che fu covo brigatista, vengono «casualmente» (secondo i magistrati) ritrovate le fotocopie di 421 fogli manoscritti da Aldo Moro durante la prigionia. In quelle pagine, fra l'altro, si rivela l'esistenza di «un'organizzazione militare alleata» con compiti anche di «antiguerriglia». Il memoriale resta comunque segreto circa un mese. Secondo Craxi quelle carte sarebbero state messe l  da una «manina», secondo Andreotti da una «manona».

Il 18 ottobre Andreotti trasmette alla Commissione Gualtieri il primo dossier su Gladio; una settimana dopo invia un secondo dossier e, contestualmente, rispondendo a delle interrogazioni alla Camera, sul caso Moro, dichiara che «nella Nato   esistita ed esiste una rete informativa di reazione e di salvaguardia in caso di attacco nemico». Dunque, non «  esistita fino al 1972», bens  «esiste» ancora il 25 ottobre 1990. Inoltre: alla fine del '90 si temeva ancora «un'invasione da Nord-Est»?

La Nato smentisce categoricamente; l'ambasciatore italiano presso la Nato, Francesco Paolo Fulci, smentisce la Nato: «Una dichiarazione erronea basata su informazioni sbagliate».

Se a ciò si aggiunge che nel Trapanese operava una cellula di Gladio, il Centro Scorpione, risulta evidente che quella struttura segreta non serviva certo a difenderci dai bolscevichi. Un'evidenza saltata all'occhio anche del giudice Falcone, che avrebbe voluto indagare in quella direzione ma gli fu impedito dal procuratore Giammanco, come risulta dagli appunti pubblicati dopo la strage da Liana Milella sul Sole 24 ore e sulla cui autenticità si sono pubblicamente espressi Antonino Caponnetto e Paolo Borsellino.

Il disvelamento di Gladio, la cui esistenza era nota a tutti i presidenti del consiglio del consiglio (dunque anche a Craxi e a Spadolini, che smentiscono, a loro volta smentiti da Forlani e da De Mita) costa la testa al direttore del Sismi, l'ammiraglio Fulvio Martini, vicino a Craxi e sgradito alla Cia, sostituito dal generale Giuseppe Alessandro D'Ambrosio, gradito a George Bush (già direttore della Cia e presidente Usa) e al presidente Cossiga, d'accordo con Andreotti nel progressivo svelamento di Gladio.

È in questo contesto, che, dopo cinque anni di silenzio, Francesco Cossiga inizia a «picconare» le istituzioni e gli avversari politici, fino a provocare una richiesta di impeachment da parte del Pci-Pds e le dimissioni anticipate (di un paio di mesi) arrivate il 25 aprile 1992.

### 1.3 Il picconatore.

Primi bersagli del nuovo corso cossighiano sono il Csm e la magistratura in generale, il sindaco di Palermo Leoluca Orlando: in entrambi i casi, musica per le orecchie di Craxi e Andreotti. Poi tocca anche a padre Ennio Pintacuda, consigliere di Orlando, al giurista Stefano Rodotà e al senatore comunista Pier Luigi Onorato, al segretario del Pri Giorgio La Malfa, ma anche al «giudice ragazzino» Felice Casson che vorrebbe interrogarlo su Gladio. Una sfilza di attacchi personali mai visti nella storia repubblicana. Poi allunga una mano verso il Pci-Pds ma chiede di «mettere una pietra sui fantasmi del passato»: insorgono i familiari delle vittime delle stragi; Occhetto rifiuta.

Alla fine del 1990 il governo Andreotti toglie gli omissis apposti molti anni prima dal giovane sottosegretario Cossiga alla relazione della Commissione d'inchiesta sul Piano Solo, rendendo noto ciò che sapevamo (lo aveva scritto l'Espresso nel 1967): c'era stato un tentativo di golpe che, fra l'altro, prevedeva il trasferimento degli oppositori politici in un campo di concentramento in Sardegna. La Commissione Gualtieri trova affinità fra Piano Solo (nel senso che avrebbero dovuto farlo «solo» i Carabinieri del generale De Lorenzo, poi diventato capo del Sifar, il servizio segreto autore di centinaia di migliaia di schedature illegali) e l'operazione Gladio. Cossiga si infuria e, con l'appoggio di Craxi, comincia a picconare il governo Andreotti finché non ne provoca le dimissioni.

Davanti al Comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti, Cossiga difende la «legittimità di Gladio», chiede l'assegnazione di una medaglia ai gladiatori, «patrioti» come i piduisti, si scusa coi fascisti per avere definito fascista la strage di Bologna.

Poi si scaglia contro le Camere: «Posso sciogliere il Parlamento anche contro la volontà del Parlamento».

Ad Andreotti, in aprile, succede Andreotti: quadripartito Dc-Psi-Psdi-Pli.

Intanto quello che viene definito il «Cossiga-Due», cerca la «legittimazione popolare» attraverso continue interviste in tv e sui giornali: sembra l'anticipazione di ciò che avverrà con l'avvento di Berlusconi. È un'Italia che oscilla fra «farsa» e «tragedia», quella di quegli anni: con un capo dello Stato che vuole a tutti i costi che non si parli del passato, di quel passato fatto di trame, tentati golpe, stragi, omicidi eccellenti, servizi segreti «deviati». Di tutto ciò non bisogna parlare. Anche

perché molti «misteri» portano a lui come garante. In questo suo progetto, Cossiga ha inizialmente l'appoggio di Andreotti, poi solo quello di Craxi; gli verrà a mancare persino il sostegno del suo partito, la Democrazia cristiana. È in questo clima e in questo contesto che Occhetto addita Andreotti come «il simbolo dell'Italia dei misteri» e chiede la messa in stato d'accusa di Cossiga. È in questo contesto che, l'1 giugno 1991, Cossiga, a sorpresa, nomina Giulio Andreotti senatore a vita per gli «altissimi meriti in campo letterario e sociale», “liberando” più di 300mila voti di preferenza: più che un altissimo riconoscimento sembrerebbe un ostacolo teso a indebolire la corrente andreottiana.

È in questo clima di convivenza forzata che, il 12 marzo del 1992, quasi un mese dopo l'arresto a Milano di Mario Chiesa, Cosa Nostra uccide Salvo Lima, proconsole andreottiano in Sicilia e anello di congiunzione tra la mafia e il 7 volte presidente del consiglio.

## **2 Il Golpe #2 / Cronologia 1989-1994**

### **2.1 1989**

#### **2.1.1 2 febbraio.**

Roma. La Commissione parlamentare antimafia presieduta dal senatore Gerardo Chiaromonte (Pci) decide di pubblicare le 2.750 schede (molte su politici palermitani: Lima, Ciancimino e altri) secretate dalla terza Commissione, che concluse i suoi lavori nel 1976.

#### **2.1.2 22 febbraio.**

Palermo. Inizia il maxiprocesso d'appello a Cosa Nostra.

#### **2.1.3 6 aprile.**

L'Alto commissario Domenico Sica fa sospendere dall'albo nazionale dei costruttori le imprese del gruppo Cassina, il cui titolare, il conte Arturo, è sospettato di mafiosità.

#### **2.1.4 4 maggio.**

Il governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi denuncia la penetrazione sempre più incisiva delle organizzazioni mafiose nel sistema economico-finanziario.

#### **2.1.5 26 maggio.**

San Nicola l'Arena (PA). È arrestato il “pentito” Salvatore “Totuccio” Contorno. La polizia lo trova a casa del cugino Gaetano Grado, boss mafioso latitante da otto anni, in un'abitazione piena d'armi che, secondo gli investigatori, potrebbero essere state usate per gli omicidi commessi nel Palermitano negli ultimi mesi.

#### **2.1.6 18 giugno.**

Elezioni europee: Dc al 32,9%, Pci al 27,6%, Psi al 14,8.

### **2.1.7 20 giugno.**

Palermo. Sugli scogli dell'Addaura, accanto all'abitazione del giudice Falcone, viene scoperta una borsa da sub contenente 58 candelotti di dinamite. Il magistrato era con i colleghi svizzeri Carla Del Ponte e Claudio Leehman, impegnati nella lotta al riciclaggio del denaro sporco. Falcone attribuisce il fallito attentato a delle «menti raffinatissime». Immediatamente prima e dopo il fallito attentato, diverse autorità dello Stato ricevono missive anonime («le lettere del “Corvo”») nelle quali si accusa Contorno di essere autore di alcuni omicidi commessi nel Palermitano, prima della sua cattura; Falcone, il capo della Criminalpol Gianni De Gennaro, il capo della Polizia Vincenzo Parisi, il pm Giuseppe Ayala e altri ancora sono accusati di avere protetto il “pentito” durante i suoi presunti raid omicidi. Se Falcone fosse morto, le lettere anonime avrebbero “spiegato” il presunto movente dell'attentato.

### **2.1.8 28 giugno.**

Il Csm nomina Falcone procuratore aggiunto di Palermo.

### **2.1.9 22 luglio.**

49° governo italiano (Dc-Psi). Giulio Andreotti ne è presidente, Claudio Martelli (Psi) è il suo vice, Antonio Gava all'Interno (Dc), Virginio Rognoni alla Difesa, Giuliano Vassalli (Psi) alla Giustizia. La Dc si spacca: la sinistra del partito non sostiene il governo.

### **2.1.10 4 agosto.**

La Commissione antimafia decide di aprire un'inchiesta sul “caso Contorno”. Dopo un'indagine frettolosa e lacunosa, non vengono riscontrate irregolarità.

### **2.1.11 5 agosto.**

Villagrazia di Carini (PA). Un commando mafioso assassina il giovane poliziotto Antonino Agostino e la moglie Ida Castellucci.

### **2.1.12 3 ottobre.**

Palermo. Falcone emette un mandato di cattura, per calunnia, nei confronti del “pentito” catanese Giuseppe Pellegriti: aveva accusato Salvo Lima di essere il mandante dell'omicidio Mattarella. Inizia una polemica che porterà alla rottura dei rapporti tra il magistrato e Leoluca Orlando.

### **2.1.13 24 ottobre.**

Entra in vigore il nuovo codice di procedura penale: da uno di tipo inquisitorio si passa a uno, più garantista, di tipo accusatorio.

### **2.1.14 7 novembre.**

Il Csm trasferisce a Messina il sostituto procuratore di Palermo Alberto Di Pisa, accusato di essere il «Corvo».

### **2.1.15 9 novembre.**

Il Csm trasferisce (a Milano) anche Giuseppe Ayala, amico e collaboratore di Falcone, già pm al maxiprocesso, perché «incompatibile» con gli uffici giudiziari palermitani.

### **2.1.16 10 novembre.**

Cade il Muro di Berlino, comincia il processo di riunificazione delle due Germanie.

### **2.1.17 12 dicembre.**

Bologna. Durante un'assemblea nella sezione della Bolognina, il segretario del Pci, Achille Occhetto, annuncia agli iscritti che ha intenzione di proporre di cambiare nome e simbolo al partito.

## **2.2 1990**

### **2.2.1 15 febbraio.**

I «pentiti» di mafia, circa 50, cominciano uno sciopero della fame: hanno scritto al ministro dell'Interno chiedendo una legge che li garantisca.

### **2.2.2 6 maggio.**

Elezioni amministrative. Il Pci perde il 6% dei consensi. In alcune regioni del nord, le Leghe sfiorano il 20%.

### **2.2.3 9 maggio.**

Palermo. Ucciso Giovanni Bonsignore, funzionario regionale onesto e intransigente.

### **2.2.4 29 maggio.**

Milano. Inizia il processo per la bancarotta del Banco Ambrosiano di Roberto Calvi.

### **2.2.5 3 luglio.**

Falcone non è eletto al Csm. Era stato candidato dai Verdi. Md ha candidato un altro giudice del «pool», Giuseppe Di Lello, ma non è eletto nemmeno lui.

### **2.2.6 21 settembre.**

Lungo la strada statale Canicattì-Agrigento è assassinato il giudice Rosario Livatino. Un testimone, Piero Nava, assiste all'omicidio: individuerà i killer del magistrato e, con la sua testimonianza, li farà condannare.

### **2.2.7 6 novembre.**

Leoluca Orlando annuncia che lascerà la Dc per fondare un nuovo movimento politico.

### **2.2.8 7 dicembre.**

Capo d'Orlando (ME). Per iniziativa di 27 commercianti stanchi di subire i taglieggiamenti della mafia, nasce l'Acio, la prima associazione antiracket.

### **2.2.9 11 dicembre.**

Palermo. Sentenza d'appello del maxiprocesso: la Corte presieduta da Giuseppe Prinzivalli attenua le condanne di primo grado, mette in dubbio l'unitarietà di Cosa Nostra e assolve i presunti assassini del prefetto Carlo Alberto dalla Chiesa, condannati in primo grado

## **2.3 1991**

### **2.3.1 Gennaio/Aprile.**

Violenta polemica tra il presidente della Repubblica e quello del Consiglio. Cossiga decide di togliersi «i sassolini dalle scarpe» e sostiene che «è finito il tempo della farsa ed è iniziato il tempo della tragedia». Il crescendo di inquietanti «esternazioni» fa guadagnare al capo dello Stato l'appellativo di «Picconatore». Grazie al sostegno di Craxi, il primo a cadere sotto il «piccone» cossighiano è il governo Andreotti, che rassegna le dimissioni.

### **2.3.2 15 gennaio.**

Roma. Il governo Andreotti emana un decreto che prevede la protezione dei mafiosi che decidono di collaborare con la giustizia. Sarà trasformato in legge il 15 marzo.

### **2.3.3 31 gennaio.**

Rimini. Si conclude il congresso che sancisce lo scioglimento del Pci e la nascita del Partito democratico della sinistra (Pds). Scissione dei cossuttiani che fondano il Partito della rifondazione comunista (Prc).

### **2.3.4 18 febbraio.**

Palermo. Su richiesta della Cassazione, la Corte d'assise d'Appello decide la scarcerazione di 41 condannati al maxi-processo per decorrenza dei termini.

### **2.3.5 20 febbraio.**

Palermo. Dossier di circa 900 pagine dei carabinieri del Ros su mafia e appalti. Il colonnello Mario Mori e il capitano Giuseppe De Donno consegnano in procura la documentazione. Dei 45 ordini di cattura richiesti dell'Arma, i magistrati ne firmano soltanto cinque, tra cui quelli di Angelo Siino, detto "Bronson", e di Giuseppe Li Pera, futuri "pentiti". Gli sviluppi della vicenda avveleneranno i rapporti fra Ros e Procura.

### **2.3.6 1 marzo.**

Roma. Con un decreto di valore retroattivo, firmato dai ministri Martelli e Scotti, il governo stabilisce che i 41 boss devono tornare in carcere. Il decreto, inoltre, vieta la concessione degli arresti domiciliari e ospedalieri ai mafiosi.

### **2.3.7 12 marzo.**

Palermo. La Procura deposita la requisitoria sui delitti politici (Reina, Mattarella, La Torre): spariscono le «convergenze di interessi» fra Cosa Nostra e classi dirigenti nella commissione di tali delitti, già affermate nella sentenza istruttoria del maxiprocesso.

### **2.3.8 21 marzo.**

L'ex sindaco di Palermo Leoluca Orlando, uscito dalla Dc, fonda «La Rete, Movimento per la democrazia». Tra i fondatori: l'ex sindaco Pci di Torino Diego Novelli, l'avvocato Alfredo Galasso (ex Pci, già membro laico del Csm), il sociologo Nando dalla Chiesa, il giornalista Claudio Fava, l'ex magistrato Carlo Palermo, il presidente del Coordinamento antimafia di Palermo, Carmine Mancuso, Laura Giuntella e Paolo Bertezolo della sinistra cattolica.

### **2.3.9 10 aprile.**

Giovanni Falcone lascia Palermo e va alla Direzione degli Affari penali del ministero di Grazia e Giustizia. Dopo la strage di Capaci, si saprà che il magistrato ha chiesto il trasferimento perché ostacolato nel suo lavoro dal procuratore Pietro Giammanco.

### **2.3.10 12 aprile.**

53° governo (Dc-Psi-Psdi-Pli). Presidente è ancora Andreotti (Dc), De Michelis (Psi) resta agli Esteri, Rognoni (Dc) alla Difesa, Vincenzo Scotti (Dc) prende il posto di Gava (Dc) all'Interno, alla Giustizia arriva il vicesegretario del Psi Claudio Martelli.

### **2.3.11 Giugno.**

Dopo essersi rifiutato di testimoniare davanti al giudice veneziano Felice Casson (definito «giudice ragazzino»), che indaga su Gladio, Cossiga invita il vicepresidente del Csm, Giovanni Galloni, a dimettersi e assume direttamente la presidenza del Csm (che i presidenti hanno sempre demandato al «vice»)

### **2.3.12 9 giugno.**

Un referendum elettorale proposto da Mario Segni (Dc) introduce in Italia la preferenza unica (vota il 63% degli aventi diritto, il 96% si esprime per il sì). Sconfitto Craxi (Psi), che aveva invitato gli italiani ad «andare al mare».

### **2.3.13 9 agosto.**

Reggio Calabria. Assassinato il magistrato Antonino Scopelliti. Doveva sostenere l'accusa al maxiprocesso in Cassazione.

### **2.3.14 19 agosto.**

Colpo di Stato in Urss: Gorbaciov è deposto; prende il potere Boris Eltsin. L'Urss si frammenta; si innescano altre guerre regionali.

### **2.3.15 29 agosto.**

Palermo. Cosa nostra uccide l'imprenditore Libero Grassi. Il titolare della Sigma aveva sempre rifiutato di pagare il "pizzo" e aveva denunciato gli "esattori" della mafia.

### **2.3.16 Settembre.**

Cossiga impedisce al Csm di riunirsi, minacciando di fare intervenire la polizia.

### **2.3.17 15 ottobre.**

Patti (ME). Comincia il processo al clan mafioso di Tortorici che taglieggiava i commercianti di Capo d'Orlando. L'Acio, la prima associazione antirackett italiana, si costituisce parte civile.

### **2.3.18 29 ottobre.**

È istituita la Direzione investigativa antimafia (Dia), che mira a superare le rivalità tra le diverse forze dell'ordine e ad unificare le indagini in materia di criminalità mafiosa. La Dia è stata ideata dal sociologo Pino Arlacchi.

### **2.3.19 20 novembre.**

Fra accese polemiche, nasce la Direzione nazionale antimafia (Dna), la cosiddetta "Superprocura", fortemente voluta dal giudice Falcone e avversata da buona parte della magistratura (incluso Borsellino) per timore che la nuova struttura possa rivelarsi lo strumento di controllo dei magistrati antimafia da parte del governo. Dopo le stragi di Capaci e di via D'Amelio, primo "superprocuratore" sarà nominato Bruno Siclari, procuratore generale presso la Corte d'appello di Palermo. Prima della nomina di Siclari, la commissione incarichi direttivi del Csm si era trovata a dovere scegliere tra il procuratore di Palmi Agostino Cordova e il giudice Falcone. L'aveva spuntata il primo (3 voti contro 2), provocando la reazione del ministro Martelli (che dà degli «infami» ai magistrati che non hanno votato Falcone) e del presidente Cossiga («Cordova? Uno sconosciuto»).

### **2.3.20 21 novembre.**

Il segretario del Pds, Achille Occhetto, chiede la messa in stato d'accusa del Presidente Cossiga per attentato alla Costituzione.

### **2.3.21 24 novembre.**

La 5a sezione penale della Cassazione conferma gli ergastoli per la strage del treno «904» (1984). Confermato il coinvolgimento di mafia, camorra ed eversione neofascista.

### **2.3.22 9 dicembre.**

Maastricht (Olanda). È approvata la costituzione dell'Unione europea (Ue).

## **2.4 1992**

### **2.4.1 17 gennaio.**

Vito Ciancimino, ex sindaco di Palermo, è condannato in appello a 10 anni di carcere per associazione mafiosa.

### **2.4.2 30 gennaio.**

La Cassazione rende definitive le condanne del maxiprocesso.

### **2.4.3 17 febbraio.**

Milano. È arrestato Mario Chiesa (Psi), per concussione. Craxi lo definisce «un mariuolo» e lui decide di raccontare al pm Antonio Di Pietro quello che sa sul «sistema della corruzione». Cominciano le indagini del pool Mani Pulite, che porterà alla luce Tangentopoli, cioè il patto tra grandi imprese e partiti per spartirsi appalti e tangenti.

### **2.4.4 12 marzo.**

Mondello (PA). Cosa nostra uccide Salvo Lima, proconsole andreottiano in Sicilia occidentale.

### **2.4.5 18 marzo.**

Si apprende che il Viminale ha inviato ai prefetti una circolare che mette in guardia da un presunto «piano di destabilizzazione» del nostro Paese.

### **2.4.6 19 marzo.**

Il ministro Scotti ridimensiona l'allarme relativo al presunto piano destabilizzante. Lo stesso Scotti e il capo della Polizia, Vincenzo Parisi, si dichiarano pronti a dimettersi se si dimostrerà che hanno sbagliato.

### **2.4.7 4 aprile.**

Agrigento. Omicidio del maresciallo dei carabinieri Gialiano Guazzelli.

### **2.4.8 5 aprile.**

Elezioni politiche. Perdono consenso i partiti tradizionali, avanzano le Leghe. Buona affermazione della Rete, che elegge 12 deputati e 3 senatori. Il Pds registra un vero tracollo (rispetto al Pci) e ottiene il 16%; la Dc il 29,9 (minimo storico), il Psi il 13,6%, il Prc il 5.

### **2.4.9 25 aprile.**

Cossiga sceglie l'anniversario della Liberazione per annunciare le proprie dimissioni anticipate.

#### **2.4.10 23 maggio.**

Strage di Capaci (PA). Sull'autostrada che dall'aeroporto di Punta Raisi porta a Palermo esplode una carica di tritolo nascosta in un cunicolo sotto il manto stradale. Muoiono: il giudice Giovanni Falcone, la moglie, anch'essa magistrato, Francesco Morvillo e gli uomini della scorta Rocco Di Cillo, Antonio Montinaro e Vito Schifani.

#### **2.4.11 25 maggio.**

Oscar Luigi Scalfaro è eletto presidente della Repubblica.

#### **2.4.12 3 giugno.**

Giorgio Napolitano (Pds) è eletto presidente della Camera.

#### **2.4.13 8 giugno.**

Istituita la nuova Commissione parlamentare antimafia. Presidente è Luciano Violante (Pds).

#### **2.4.14 28 giugno.**

51° governo (Dc-Psi-Psdi-Pli). Presidente è Giuliano Amato (Psi), ministro degli Esteri Emilio Colombo (Dc), dell'Interno Nicola Mancino (Dc), della Difesa Salvo Andò (Psi), Martelli resta alla Giustizia.

#### **2.4.15 Luglio.**

Il governo, per risanare il bilancio dello Stato, decide di avviare la privatizzazione dei grandi enti pubblici Iri, Eni, Enel e Ina.

#### **2.4.16 3 luglio.**

Alla Camera, discorso di Bettino Craxi sul finanziamento illecito dei partiti: una sorta di chiamata di correttezza generale cui nessuno replica.

#### **2.4.17 8 luglio.**

Palermo. Il Pds entra nel governo regionale presieduto da Giuseppe Campione (Dc). È la prima volta. Occhetto sconfessa il partito siciliano.

#### **2.4.18 19 luglio.**

Palermo. Strage di via D'Amelio. Un'autobomba parcheggiata davanti all'abitazione della madre del giudice Paolo Borsellino esplode all'arrivo del magistrato. Perdono la vita lo stesso Borsellino e gli agenti della scorta Agostino Catalano, Walter Cosina, Emanuela Loi, Vincenzo Li Muli, Claudio Traina.

#### **2.4.19 20 luglio.**

Il governo approva alcuni provvedimenti urgenti, 80 pericolosi boss mafiosi vengono trasferiti dal carcere dell'Ucciardone al supercarcere di Pianosa e l'esercito viene inviato a controllare l'operazione.

#### **2.4.20 25 luglio.**

Il governo decide l'invio di 7.000 militari in Sicilia («operazione Vespri siciliani»).

#### **2.4.21 31 luglio.**

Accordo sul lavoro: è abolita la scala mobile.

#### **2.4.22 6 agosto.**

Il parlamento approva, con modifiche, il decreto antimafia Scotti-Martelli. La legge prevede per i detenuti di mafia notevoli inasprimenti del regime carcerario e l'utilizzo dell'esercito per un periodo temporale definito per affiancare le forze dell'ordine nella lotta alla mafia.

#### **2.4.23 6 settembre.**

Giuseppe Madonia, «n. 2» di Cosa nostra», è arrestato nel Vicentino.

#### **2.4.24 17 settembre.**

Palermo. È ucciso l'ex esattore Ignazio Salvo, grande amico di Lima. Era stato condannato per associazione mafiosa.

#### **2.4.25 12 ottobre.**

Mino Martinazzoli è il nuovo segretario della Dc. Succede ad Arnaldo Forlani.

#### **2.4.26 17 ottobre.**

Milano. In via Salomone, viene scoperto un autoparco della mafia. Uomo chiave è Angelo Fiaccabrino, imprenditore massone legato a Cosa Nostra.

#### **2.4.27 21 ottobre.**

La procura di Palermo emette 24 ordini di cattura nei confronti di altrettanti boss mafiosi ritenuti esecutori e mandanti dell'omicidio di Salvo Lima.

#### **2.4.28 4 novembre.**

Il democratico Bill Clinton è il nuovo presidente degli Usa, dopo 12 anni di presidenti repubblicani (Reagan e Bush).

#### **2.4.29 16 novembre.**

Il pentito Tommaso Buscetta è ascoltato dalla Commissione antimafia. Buscetta racconta episodi inediti sul caso Moro e su dalla Chiesa, su Calvi e su Sindona; parla per la prima volta di Salvo Lima e spiega che, secondo lui, l'omicidio dell'europarlamentare «serviva a denigrare Andreotti».

#### **2.4.30 3 dicembre.**

Palermo. Si suicida il giudice Domenico Signorino. Era stato pubblico ministero, insieme a Giuseppe Ayala, del primo maxiprocesso. L'ex mafioso Gaspare Mutolo lo accusa di essere colluso con Cosa nostra.

#### **2.4.31 13 dicembre.**

Elezioni amministrative in molti comuni del Nord: il Psi crolla al 4%, la Dc dimezza i voti, la Lega conquista molte città.

#### **2.4.32 15 dicembre.**

Milano. Craxi riceve il primo avviso di garanzia.

#### **2.4.33 17 dicembre.**

Il Csm nomina il magistrato Gian Carlo Caselli a capo della Procura di Palermo, al posto di Pietro Giammanco (che, per evitare l'avvio di un'inchiesta disciplinare, ha chiesto e ottenuto il trasferimento in Cassazione). Caselli, torinese, è stato uno dei magistrati più impegnati nelle inchieste sul terrorismo. Alla fine degli anni Ottanta, inoltre, ha fatto parte del Csm.

#### **2.4.34 24 dicembre.**

Palermo. È arrestato il funzionario del Sisd Bruno Contrada. Quattro nuovi collaboratori di giustizia lo accusano di essere colluso con la mafia. Contrada è stato per anni a capo della Squadra Mobile di Palermo, ha diretto la Criminalpol della Sicilia occidentale, è stato capo di Gabinetto dell'Alto commissario antimafia De Francesco. Alla fine del 1985, dopo un'inchiesta del settimanale I Siciliani, fu trasferito a Roma, al Sisd.

### **2.5 1993**

#### **2.5.1 8 gennaio.**

Barcellona Pozzo di Gotto (ME). Ucciso il giornalista Beppe Alfano.

#### **2.5.2 15 gennaio.**

Palermo. Dopo 23 anni di latitanza, è arrestato Totò Riina, il capo di Cosa nostra. In Procura si insedia il procuratore Caselli.

### **2.5.3 10 febbraio.**

Si dimette il ministro della Giustizia Martelli. È stato raggiunto da un avviso di garanzia per l'inchiesta sul «Conto Protezione», il conto svizzero cifrato del Psi dal quale transitarono 7 milioni di dollari provenienti dal Banco Ambrosiano di Roberto Calvi.

### **2.5.4 11 febbraio.**

Dopo 16 anni e 4 avvisi di garanzia (in 2 mesi) si dimette Bettino Craxi. Nuovo segretario del Psi è Giorgio Benvenuto, che il 28 maggio sarà sostituito da Ottaviano Del Turco.

### **2.5.5 17 febbraio.**

1° anniversario di Mani Pulite: sono centinaia i politici inquisiti, tra questi Craxi, Martelli, De Michelis, Di Donato, Formica, Pillitteri e Tognoli (Psi); Forlani, Gava, Citaristi e Cirino Pomicino (Dc); Vizzini (Psdi), La Malfa (Pri), Altissimo e De Lorenzo (Pli).

### **2.5.6 25 febbraio.**

Viene ritrovato in campagna il cadavere di Sergio Castellari, manager andreottiano delle Partecipazioni statali sparito da una settimana. La morte sarà archiviata come «suicidio», ma nessuno riuscirà a spiegare come abbia fatto a spararsi in testa, alzare nuovamente il cane della pistola e infilarsela nella cintola dei pantaloni.

### **2.5.7 25 marzo.**

La Camera approva la legge sull'elezione diretta dei sindaci.

### **2.5.8 27 marzo.**

La Procura della Repubblica di Palermo chiede al Senato l'autorizzazione a procedere nei confronti di Giulio Andreotti, accusato di associazione mafiosa. Sarà concessa il 13 maggio.

### **2.5.9 29 marzo.**

Palermo. La Procura avvia un'inchiesta sul giudice Carnevale («l'ammazzasentenze»), presidente della 1a sezione penale della Cassazione. È accusato di associazione mafiosa.

### **2.5.10 6 aprile.**

La Commissione Antimafia approva la «Relazione sui rapporti tra mafia e politica» .

### **2.5.11 18 aprile.**

I referendum elettorali promossi da Mario Segni e Marco Pannella ottengono un plebiscito. Viene abolito il sistema proporzionale, nasce in Italia il sistema maggioritario.

#### **2.5.12 23 aprile.**

Il Csm sospende dalle funzioni e dallo stipendio il giudice Carnevale, rinviato a giudizio dai magistrati di Napoli per abuso in atti d'ufficio nella vicenda della vendita della flotta Lauro. Nel 1999 sarà assolto e reintegrato, malgrado a Palermo sia sotto processo per associazione mafiosa.

#### **2.5.13 24 aprile.**

52° governo (Dc-Psi). Presidente è l'ex Governatore di Bankitalia Carlo Azeglio Ciampi, ministro degli Esteri è Beniamino Andreatta (Dc), Fabio Fabbri (Psi) va alla Difesa, l'ex presidente della Corte costituzionale Giovanni Conso alla Giustizia, Mancino (Dc) è confermato all'Interno.

#### **2.5.14 29 aprile.**

La Camera nega l'autorizzazione a procedere nei confronti di Craxi, chiesta dalla Procura di Milano. Il segretario del PSI è accusato di corruzione, concussione, ricettazione, violazione della legge sul finanziamento ai partiti. Esplode la protesta popolare: la gente scende spontaneamente in piazza per manifestare il proprio dissenso. Craxi viene bersagliato da monetine davanti all'hotel Raphael, a Roma.

#### **2.5.15 14 maggio.**

Roma. In via Ruggero Fauro, nel quartiere Parioli, esplode un'autobomba imbottita di tritolo. 23 feriti. Secondo gli inquirenti, il bersaglio era il noto presentatore televisivo Maurizio Costanzo, rimasto illeso.

#### **2.5.16 18 maggio.**

Nelle campagne di Caltagirone (CT), dopo una latitanza di 13 anni, è catturato Nitto Santapaola, capo della «famiglia» catanese di Cosa nostra.

#### **2.5.17 27 maggio.**

Firenze. Strage di via dei Georgofili: 5 morti e 41 feriti.

#### **2.5.18 2 giugno.**

Roma. In via dei Sabini, a 100 metri da Palazzo Chigi, è scoperta una «Fiat 500» imbottita di tritolo. L'ordigno è disinnescato dagli artificieri.

#### **2.5.19 6/20 giugno.**

Elezioni amministrative. Per la prima volta, in 4 grandi città italiane - Milano, Torino, Catania e Agrigento -, si sperimenta l'elezione diretta del sindaco: Catania e Torino eleggono sindaci di Centrosinistra, Agrigento di Centrodestra, Milano della Lega. La Rete, che ha portato tre candidati al ballottaggio (Fava a Catania, Novelli a Torino, dalla Chiesa a Milano), non elegge alcun sindaco.

#### **2.5.20 9 giugno.**

La Procura di Roma chiede l'autorizzazione a procedere nei confronti di Giulio Andreotti, accusato di essere il mandante dell'omicidio del giornalista Mino Pecorelli (1979). Il Senato la concederà il 29 luglio.

#### **2.5.21 20 luglio.**

Milano. Si «suicida», nel carcere di San Vittore, Gabriele Cagliari, ex presidente dell'Eni: si sarebbe soffocato infilando la testa in un sacchetto di plastica.

#### **2.5.22 23 luglio.**

Ravenna. Si «suicida» Raul Gardini. Stava per essere arrestato. La pistola con cui si sarebbe sparato viene ritrovata su un comò di fronte al letto.

#### **2.5.23 26 luglio.**

La Dc decide di autosciogliersi.

#### **2.5.24 27 luglio.**

Milano. Strage di via Palestro: 5 morti e 12 feriti.

#### **2.5.25 Roma.**

Esplodono due autobombe (a San Giovanni in Laterano e a San Giorgio al Velabro): nessuna vittima.

#### **2.5.26 3 agosto.**

Il Parlamento vara la nuova legge elettorale maggioritaria a turno unico per la Camera. Il 25% dei deputati è eletto con il sistema proporzionale.

#### **2.5.27 15 settembre.**

Palermo. Assassinato don Pino Puglisi, parroco di Brancaccio.

#### **2.5.28 19 settembre.**

Il Csm sospende dalla funzione e dallo stipendio il giudice Claudio Vitalone, già senatore andreottiano, accusato dell'omicidio Pecorelli.

#### **2.5.29 22 settembre.**

Roma. Alla stazione Ostiense, durante una perquisizione sul treno «Freccia del sud» Palermo-Torino, è scoperta una bomba priva di detonatore. Tre settimane dopo è incriminato Augusto Maria Citanna, funzionario del Sisde, accusato di avere inscenato il falso attentato.

### **2.5.30 28 ottobre.**

Il Parlamento approva la riforma dell'immunità parlamentare: per indagare un parlamentare non ci sarà più bisogno dell'autorizzazione a procedere.

### **2.5.31 30 ottobre.**

Con l'arresto dell'ex direttore del Sisde Riccardo Malpica e di altri alti funzionari del servizio segreto, scoppia il caso dei «fondi neri» del Sisde. Nello scandalo tentano di coinvolgere anche il Presidente Scalfaro.

### **2.5.32 3 novembre.**

Scalfaro scovolge i palinsesti Rai e pronuncia un discorso serale a reti unificate. Il Presidente denuncia il «vergognoso e ignobile» tentativo di screditarlo: «Non ci sono riusciti con le bombe, ci provano con la calunnia».

### **2.5.33 21 novembre/5 dicembre.**

Elezioni amministrative. Le sinistre vincono nelle principali città italiane (Roma, Palermo, Genova, Venezia...), bissando il successo di giugno.

## **2.6 1994**

### **2.6.1 13 gennaio.**

Si dimette il governo Ciampi. Il Presidente Scalfaro scioglie le Camere (il 16) e indice le elezioni anticipate.

### **2.6.2 18 gennaio.**

Dalle ceneri della Dc nasce il Partito popolare italiano (Ppi). Segretario è Mino Martinazzoli. La minoranza, che fa capo a Pierferinando Casini e Clemente Mastella, fonda il Centro cristiano democratico (Ccd).

### **2.6.3 22 gennaio.**

Il Msi si trasforma in Alleanza nazionale (An). Gianfranco Fini è il presidente del partito.

### **2.6.4 26 gennaio.**

Silvio Berlusconi, proprietario della Fininvest, annuncia di «scendere in campo» e di fondare un suo partito, Forza Italia (Fi).

### **2.6.5 23 marzo.**

Luciano Violante, presidente dell'Antimafia, è costretto a dimettersi dopo avere dichiarato che la magistratura di Catania indaga su Marcello Dell'Utri, braccio destro di Berlusconi, per traffico d'armi.

### **2.6.6 27 marzo.**

Elezioni politiche anticipate. Per la prima volta si vota con il sistema maggioritario: vince FI: nel Centro-Sud si allea con An e Ccd e costituisce il Polo della libertà; nel Nord si allea con Lega e Ccd dando vita al Polo del buon governo. Sconfitto il cartello dei Progressisti.

### **2.6.7 12 aprile.**

Palermo. Comincia il processo a Bruno Contrada, l'ex alto funzionario del Sisde accusato di concorso esterno in associazione mafiosa.

### **2.6.8 Caltanissetta.**

Rinviati a giudizio i mafiosi autori della strage di Capaci.

### **2.6.9 14 aprile.**

Formello (Roma). Sono scoperti 70 kg di esplosivo pronti a scoppiare. Sembra che la mafia volesse uccidere il pentito Contorno, che abitava a 15 km di distanza.

### **2.6.10 15 aprile.**

Irene Pivetti (Lega Nord) è presidente della Camera, Carlo Scognamiglio (Fi) del Senato.

### **2.6.11 16 aprile.**

In un'intervista alla Repubblica, il capo della Polizia, Vincenzo Parisi, dichiara che la bomba di Formello non serviva a uccidere Contorno: «Si è trattato di un attentato dal valore simbolico, di una intimidazione. Con obiettivi molteplici». Secondo Parisi, va data una «lettura» che tenga conto di diverse «coincidenze temporali» come il rinvio a giudizio dei boss per la strage di Capaci e l'insediamento delle nuove Camere. Per Parisi, il «messaggio» implicito, oltre a «disarticolare il pentitismo», sarebbe che la strage non sarebbe stata solo opera della mafia.

### **2.6.12 Roma.**

Assolti Gelli e gli altri esponenti di spicco della loggia P2: «Non cospirarono contro lo Stato», sostengono i giudici.

### **2.6.13 10 maggio.**

53° Governo. Silvio Berlusconi (tessera P2 n. 1816) diventa presidente del Consiglio, Antonio Martino (Fi) ministro degli Esteri, Roberto Maroni (Lega) dell'Interno, Cesare Previti (Fi) della Difesa, Alfredo Biondi (Fi) della Giustizia.

### **2.6.14 12 giugno.**

Elezioni europee. Stravince il centrodestra (51,8%), Fi è il primo partito con il 30,6%. Il giorno dopo, in seguito alla sconfitta elettorale, si dimette il segretario del Pds, Achille Occhetto, che il 1° luglio sarà sostituito da Massimo D'Alema.

#### **2.6.15 13 luglio.**

Il governo vara il «decreto salvadri», che impedisce l'arresto di corrotti e corruttori, salvando dal carcere il fratello del premier, Paolo Berlusconi, e provocando l'uscita di prigione di circa 2000 detenuti. Il giorno successivo, dopo che i magistrati del «pool Mani Pulite» di Milano comunicheranno pubblicamente di avere chiesto l'assegnazione ad altro incarico, in numerose città italiane si svolgeranno manifestazioni di massa in sostegno dei giudici milanesi. Il 21 la Camerà boccherà il decreto.

#### **2.6.16 29 luglio.**

Rocco Buttiglione è il nuovo segretario del Ppi.

#### **2.6.17 12 novembre.**

Il 47° congresso del Psi sancisce lo scioglimento del partito.

#### **2.6.18 22 novembre.**

Il Corriere della sera pubblica la notizia di un avviso di garanzia inviato dal pool di Milano al presidente del Consiglio Berlusconi, in quel momento, a Napoli, presiedeva la conferenza Onu sulla criminalità.

#### **2.6.19 6 dicembre.**

Antonio Di Pietro lascia la magistratura.

#### **2.6.20 13 dicembre.**

Palermo. Arrestato Pino Mandalari, il «commercialista» di Riina. Gran maestro massone, da anni al centro della cronaca di mafia, Mandalari è stato lungamente intercettato, prima delle elezioni politiche, quando si è attivato per sostenere i candidati del centrodestra. Accertati i suoi rapporti coi senatori Filiberto Scalone (An) e Michele Fierotti (Fi). Nel 1972, Mandalari era stato in lista col Msi, insieme al sottosegretario alla Difesa del governo Berlusconi Guido Lo Porto (An), che negli anni Sessanta era stato condannato a 2 anni di carcere per possesso di armi ed esplosivi, insieme al killer neofascista Pierluigi Concutelli.

#### **2.6.21 22 dicembre.**

La Lega esce dal governo e Berlusconi si dimette.